



## ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI

### CARICHE SOCIALI

(elezioni del 14 marzo 2010)

#### PRESIDENTE

Mauro Bon

#### SEGRETARIO

Lucio Bonato

#### TESORIERE

Francesco Scarton

#### ALTRI CONSIGLIERI

Antonio Borgo

Lorenzo Cogo

Francesco Mezzavilla

Michele Pegorer

Enrico Romanazzi

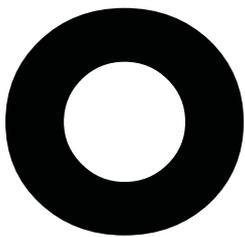
Maurizio Sighele

#### REVISORI DEI CONTI

Paolo Basciutti

Luigino Magoga

Nicola Novarini



# 23

Hanno collaborato a questo numero:

Mauro Bon, Lucio Bonato, Michele Cassol, Fabio Dartora, Bruno Golfieri, Francesco Mezzavilla, Ernesto Pascotto, Enrico Romanazzi, Francesco Scarton, Maurizio Sighele, Arianna Spada, Claudio Vallarini, Mauro Varaschin.

Redazione: Michele Pegorer

Progetto grafico: Davide Mezzavilla

# NOTIZIARIO<sup>23</sup>

*Cari Soci,  
dopo qualche tempo di assenza riprendiamo la pubblicazione del  
Notiziario dell'Associazione, soprattutto grazie al "reclutamento"  
di Michele Pegorer, che curerà la redazione della nostra newsletter.  
Naturalmente sono molti gli argomenti che troverete all'interno,  
così come numerose sono le iniziative dell'Associazione e dei tanti  
Soci che direttamente o indirettamente si occupano di ricerca e  
divulgazione nell'ambito dei vertebrati.*

*Mauro Bon*

In questo numero:

- Piano Faunistico Venatorio regionale
- Partecipazione a progetti di ricerca nazionali: Ornitho e MITO
- Progetti di ricerca regionali: conclusione del progetto Aironi, implementazione del Progetto Atlante dei Mammiferi del Veneto con il database online per l'informatizzazione dei dati
- Un nuovo progetto a livello provinciale: Atlante degli Uccelli nidificanti nella provincia di Belluno
- Indagini sui Vertebrati del Veneto: ricerche finanziate dall'Associazione per gli anni 2010 e 2011
- E-Notiziario
- Come associarsi e rinnovare



La notizia più succulenta è senz'altro il recentissimo affidamento di un incarico ai Faunisti Veneti per il nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale. Vi confesso che la scelta di aderire a questa iniziativa non è stata semplice e il Consiglio Direttivo ha ampiamente dibattuto la questione. Innanzitutto va sottolineata la strada con cui siamo arrivati a questo progetto, ovvero un invito diretto dell'Amministrazione Regionale. Quindi una scelta dettata non dall'appartenenza a un colore politico o a una lobby di qualche tipo, ma finalmente dettata dal curriculum che in questi quasi vent'anni di attività l'Associazione si è costruita, attraverso convegni scientifici, pubblicazioni di numerosi volumi, effettuazione di monitoraggi e censimenti. Quindi una consulenza di tipo tecnico-scientifico che svolgeremo nel rispetto del nostro statuto, che all'articolo 3 (punto f) recita testualmente: "cooperare con Enti ed Amministrazioni al fine di incrementare le conoscenze di base atte ad avviare una gestione scientificamente corretta del patrimonio faunistico". Da subito, anche da parte dell'ufficio competente, è emersa la volontà di fare un Piano nuovo e innovativo, rispettoso delle leggi ma anche della realtà ambientale, faunistica e antropica del contesto regionale. Per la prima volta si è creato un Tavolo tecnico di coordinamento, costituito sulla base di uno specifico protocollo di intesa tra Regione e Province che produrrà un documento preliminare di indirizzo per dare strumenti univoci e coerenti a tutti i piani provinciali. I Faunisti Veneti verranno coinvolti nella stesura di questo documento, soprattutto per alcune parti di contenuto tecnico specifico (ad esempio la Carta delle Vocazioni faunistiche) e affiancheranno la Struttura regionale nelle fasi di consultazione della VAS. Naturalmente l'Associazione si è impegnata a garantire un gruppo di lavoro comprendente le necessarie competenze tecnico-scientifiche. Sarà dovere del Consiglio Direttivo coinvolgere i Soci, possibilmente con momenti informativi, formativi e partecipativi. Il percorso non sarà facile: non solo dal punto di vista tecnico, ma anche politico, i problemi non mancheranno. Sta a noi operare con serietà, scientificità e con il *modus operandi* che ci ha finora contraddistinto. Come dicevo si tratta di una scelta non facile, che ci porrà inevitabilmente al centro di critiche provenienti sia dal mondo ambientalista che da quello venatorio; ma è un'occasione forse irripetibile per contribuire attivamente a scelte e programmi che finora ci hanno visti solo attenti spettatori.

Mauro Bon



*Troglodytes troglodytes* - foto L. Busatto



*Apodemus agrarius* - disegno L. Cogo

#### PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA NAZIONALI: ORNITHO E MITO.

Tra gli scopi statuari dell'Associazione c'è anche il "coordinare le attività di ricerca dei singoli o dei gruppi organizzati", fatto che ha portato l'As.Fa.Ve. a gestire – relativamente l'ambito veneto – due importanti iniziative di ricerca: Ornitho e MITO. Si tratta di progetti che, pur con finalità e approcci tecnico-gestionali differenti, rappresentano la massima espressione dei progetti ornitologici in grado di dare un livello di copertura nazionale e di raccogliere sforzi e contributi di un gran numero di rilevatori.

#### ORNITHO.IT

Ornitho.it ([www.ornitho.it](http://www.ornitho.it)) è una banca dati online dell'avifauna italiana. Nato dall'esperienza di professionisti e ornitologi svizzeri, ha iniziato i suoi lavori in Italia nel 2009, con l'adesione di molte istituzioni e gruppi nazionali e loco-regionali che sostengono economicamente la gestione dell'archivio. Le finalità del servizio sono quelle di mantenere un database aggiornato sulla avifauna italiana per aumentare le conoscenze e quindi fornire suggerimenti per la conservazione. Nello stesso tempo, la possibilità di conoscere in tempo reale le segnalazioni costituisce uno strumento assai utile per i



*Himantopus himantopus* - foto M. Pegorer



birdwatcher, al pari delle mailing list. I Faunisti Veneti e le altre associazioni che sostengono ornitho.it hanno lanciato i progetti "Atlante italiano degli uccelli in inverno" e "Atlante degli uccelli nidificanti in Italia". Due intenti assai importanti, visto che sono passati oltre 25 anni dai rilievi di campo del precedente atlante italiano dei nidificanti, mentre non esiste alcuna ricerca sugli uccelli svernanti a carattere nazionale. L'unità atlante che è stata scelta è la particella 10x10km del reticolo UTM, indagata per entrambi i progetti sia con metodo qualitativo che semiquantitativo. Sia per i nidificanti che per gli svernanti le ricerche dureranno un quinquennio. All'inizio della seconda stagione riproduttiva considerata e dopo il secondo periodo invernale, possiamo tracciare un piccolo bilancio per il Veneto. L'indagine ha interessato in modo diverso la nostra regione. A fianco di zone abbastanza ben monitorate come le province di Verona, Treviso, Venezia, infatti, esistono settori assai poco indagati, in particolare l'intera provincia di Vicenza e buona parte del Padovano. La provincia di Rovigo è ben coperta in particolare nella zona del Delta del Po, quella di Belluno mostra qualche difficoltà nel settore settentrionale. Le specie segnalate in Veneto durante la stagione riproduttiva del 2010 sono state quasi 200, che diventano 178 se escludiamo le specie semplicemente osservate, senza alcun indizio di attività riproduttiva. Le province di Verona e Treviso appaiono come le più ricche (116 e 107 specie), ma la particella UTM 33T TK98 in provincia di Rovigo, quella di Boccasette e Scanarello, è una delle dieci più ricche d'Italia, con 84 specie. 190 specie sono state invece segnalate durante l'ultimo periodo invernale (1.12.2010-31.1.2011), quando, probabilmente per un impegno più intenso nella ricerca, la provincia con maggior biodiversità è stata quella di Verona, con 132 specie. In questa provincia sono anche state già monitorate oltre il 40% delle celle random per l'indagine semiquantitativa per l'atlante degli svernanti. A parte questa eccezione, tutta la regione presenta una carenza di indagine con approccio metodologico semiquantitativo. Questo sia perché il monitoraggio delle celle random 1x1 è stato meglio definito solo recentemente, sia perché richiede un notevole impegno sia dei rilevatori che dei coordinatori. L'invito dell'Associazione Faunisti Veneti è quello di collaborare a questi due importanti progetti di valenza nazionale. Per tutte le istruzioni e le informazioni è possibile consultare il sito di ornitho.it oppure contattare uno dei coordinatori regionali o provinciali. Per ulteriori info: [maudoc@maudoc.com](mailto:maudoc@maudoc.com)

Maurizio Sighele

## IL PROGETTO MITO2000 IN VENETO. RESOCONTO DOPO 11 ANNI DI ATTIVITÀ

Nell'anno 2000, il progetto MITO ha preso avvio in Italia con grande entusiasmo e partecipazione. Nei primi tre anni di indagine sono stati svolti censimenti standardizzati che hanno coinvolto un numero molto elevato di ornitologi. Tale impegno è stato profuso anche in Veneto, dove l'As.Fa.Ve ha coordinato tutte le indagini. Negli anni successivi però, l'impegno è andato scemando e le attività si sono protratte in maniera sempre più ridotta, sia a livello nazionale che nella nostra regione. In Veneto siamo passati da una media annuale di 416 punti effettuati negli anni compresi tra il 2000 ed il 2002, a soli 122 nei quattro anni successivi. In seguito le attività si sono ulteriormente ridotte ed a parte le particelle censite nel veronese da ornitologi coordinati da Maurizio Sighele, nelle altre province venete si è assistito ad un periodo di minore attività. Nel 2010, il coordinamento regionale è stato affidato a Francesco Mezzavilla, dopo un impegno decennale di Mauro Bon. Tale cambio di coordinamento è coinciso anche con un nuovo organigramma di cooperazione a livello nazionale che vede lo svolgimento di una azione comune da parte di tre associazioni: LIPU/BirdLife Italia, Fauna Viva e Dream. Tale gruppo di lavoro è sostenuto da finanziamenti statali che hanno permesso di riprendere le attività di monitoraggio con maggiore impulso. Dal 2010 infatti ai rilevatori vengono rimborsate le spese vive da parte della LIPU che in questo progetto svolge attività di coordinamento. Nuovo impulso a questo progetto è stato inoltre portato dalla redazione di un resoconto decennale derivato dall'analisi dei dati finora raccolti e che evidenzia parte delle attività svolte, ma nuove pubblicazioni sono previste anche nei prossimi mesi. In tale contesto, pur con i limiti derivati da alcuni errori insiti nel sistema di monitoraggio, si evidenzia l'importanza di tale progetto per il censimento delle specie legate all'ambiente agrario (Farmland bird index) ed a quello forestale (Woodland bird index) che manifestano entrambe trend negativi molto evidenti. Trend che in Italia risultano quasi simili a quelli rilevati nella restante Europa. Viene richiesto ai soci un nuovo impegno, consci del fatto che questo monitoraggio serve non solo ad incrementare le nostre conoscenze in campo ornitologico ma anche a dare supporto ad eventuali politiche ambientali nazionali e comunitarie finora in gran parte disattese. Paradossalmente infatti in alcuni ambienti, a fronte di una diminuzione di circa il 40%



*Alcedo atthis* - foto L. Busatto



*Muscicapa striata* - foto M. Pegorer

delle specie dell'ambiente agrario, qualcuno asserisce che le cose vanno ancora molto bene sebbene in Italia le politiche di miglioramento ambientale stentino ad essere attuate. La nostra Associazione, mossa da principi non solo di ricerca ornitologica, ma anche da una costante attività di monitoraggio del territorio, si pone l'obiettivo di continuare queste indagini tanto importanti, naturalmente confidando nella partecipazione fattiva dei soci. Per informazioni: f.mezza@libero.it.

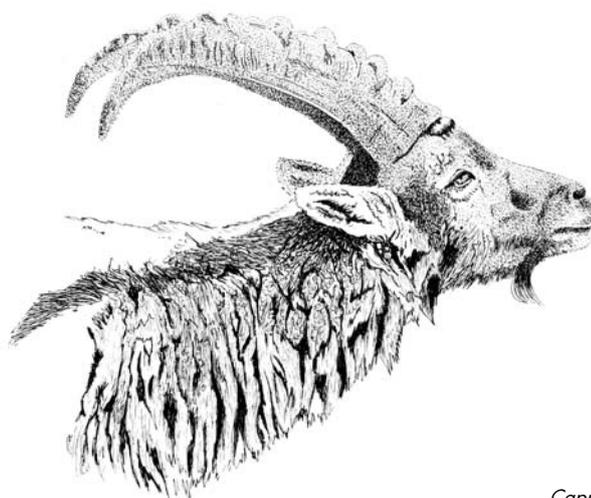
*Francesco Mezzavilla*

**PROGETTI DI RICERCA REGIONALI: CONCLUSIONE DEL PROGETTO AIRONI, IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO ATLANTE DEI MAMMIFERI DEL VENETO CON IL DATABASE ONLINE PER L'INFORMATIZZAZIONE DEI DATI**

Due importanti progetti sono stati avviati dall'Associazione negli ultimi anni, con l'intento – tra l'altro – di dare un seguito ad indagini pregresse, quelle afferenti al censimento delle garzaie della regione del periodo 1998-2000 e quelle che hanno portato alla stesura del primo Atlante dei Mammiferi del Veneto. Parliamo del progetto Aironi e del progetto (nuovo) Atlante dei Mammiferi del Veneto. Di seguito si illustrano le linee fondamentali delle fasi finali, relativamente al primo, e l'implementazione tecnico-informativa, rispetto al secondo, dando al socio la possibilità di evincere l'importanza di tali indagini ed, in ultima analisi, di apprezzare il ruolo primario assunto dall'Associazione nell'ambito della ricerca sui vertebrati nella Regione Veneto.



*Ardea purpurea - foto L. Busatto*



*Capra ibex - disegno L. Cogo*

**PROGETTO AIRONI DEL VENETO**

Nel 2010 si è concluso il secondo e ultimo anno del Progetto Aironi del Veneto, che ha inteso aggiornare distribuzione e consistenza delle garzaie presenti nella nostra regione. In questo secondo anno è stato censito un numero di garzaie (75) simile a quello del 2009, mentre il numero totale di coppie risulta leggermente diminuito (in totale circa 3800 coppie nidificanti).

Sono disponibili, al link [http://www.faunistiveneti.it/rapporto\\_aironi\\_veneto\\_2009.pdf](http://www.faunistiveneti.it/rapporto_aironi_veneto_2009.pdf) ed al link [http://www.faunistiveneti.it/rapporto\\_aironi\\_veneto\\_2010.pdf](http://www.faunistiveneti.it/rapporto_aironi_veneto_2010.pdf), i rapporti preliminari relativi, rispettivamente, all'anno 2009 e al 2010. Entro la primavera del 2012 contiamo invece di dare alle stampe il volume che raccoglierà e presenterà tutti i risultati ottenuti nel biennio 2009-2010, con testi di dettaglio per ciascuna garzaia ed analisi degli andamenti osservati tra il 1998 ed il 2010. I rilevatori saranno invitati ad elaborare i testi di commento ed a fornire materiale fotografico. Vista l'importanza del Progetto, si darà al volume la più ampia diffusione. Per informazioni: scarton@selc.it, f.mezza@libero.it.

*Francesco Mezzavilla, Francesco Scarton, Emiliano Verza*



*Egretta garzetta - foto M. Pegorer*

**IL DATABASE ONLINE PER L'INFORMATIZZAZIONE DELL'ATLANTE DEI MAMMIFERI DEL VENETO.**

Al progetto Atlante dei Mammiferi del Veneto (patrocinato dalla Regione del Veneto), cominciato nella primavera 2009, è stato oggi affiancato un "database web" che provvede all'informatizzazione di tutti i dati. Lo sviluppo del database web è stato integrato con un sistema WebGis e tutta la struttura (peraltro 100% OpenSource) consente di rendere l'atlante dinamico, accessibile ovunque e garantisce nel tempo un archivio strutturato e consultabile in tempo reale. Questa impostazione informatica

consente potenzialmente all'Atlante di diventare uno strumento gestionale permanente di sostanziale aiuto nella gestione faunistica e, più in generale, in quella territoriale. L'accesso al database avviene tramite l'utilizzo di uno dei classici browser web "liberi" (es. Firefox, Google Chrome ed altri) ed è vincolato ad autenticazione dell'utente con apposite credenziali. Il georiferimento dei dati, in forma di punto, area o linea, può essere effettuato sulle più tipiche mappe comunemente utilizzate a tale scopo (Google Maps, Yahoo Maps, OpenStreetMap, Virtual Earth). Suggeriamo a tutti coloro che vogliono collaborare al progetto Atlante di contribuire con le proprie segnalazioni accedendo al database. L'accesso avviene dal sito [www.mammiferiveneto.it](http://www.mammiferiveneto.it), utente e password vengono fornite su richiesta dai gestori del database (Ernesto Pascotto e Paolo Tomè) dopo approvazione del coordinatore del progetto Atlante (Mauro Bon). Per informazioni: [paolo\\_tome@hotmail.com](mailto:paolo_tome@hotmail.com).

*Ernesto Pascotto*

## UN NUOVO PROGETTO A LIVELLO PROVINCIALE: ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI NELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Ha preso il via, nella primavera 2011, il progetto Atlante degli Uccelli nidificanti nella provincia di Belluno, a distanza di oltre 20 anni dal precedente. Si tratta di una grande avventura, che inizia non senza una qualche preoccupazione, che può contare tuttavia sull'entusiasmo di molti, bellunesi ma non solo bellunesi (al momento oltre 60 persone hanno dato la loro adesione), desiderosi di dedicare tempo libero, competenza e passione a questo progetto. L'Atlante si pone alcuni importanti obiettivi:

1. aggiornare il quadro relativo alla distribuzione degli uccelli nidificanti in provincia di Belluno;
2. raccogliere dati semiquantitativi sulle specie nidificanti, per indagare eventuali differenze fra tipologie ambientali o aree geografiche;
3. contribuire, attraverso l'adozione di metodologie comuni, al Progetto Atlante degli uccelli nidificanti in Italia
4. ricreare, a circa 25 anni dal precedente Progetto Atlante Italiano, una nuova opportunità di aggregazione degli appassionati locali su un progetto scientifico, basato su metodologie standardizzate e condivisione dei dati raccolti

Il periodo di riferimento è quello compreso tra il 2011 ed il 2014; l'unità cartografica adottata per la georeferenziazione dei dati è quella UTM di 5km di lato, basata sul sistema di riferimento WGS84 (europeo, per rendere i dati raccolti facilmente confrontabili ed aggregabili con quanto ottenuto da simili progetti in altre aree geografiche). Le modalità di inserimento dei dati fanno riferimento al progetto di Ornitho (preferito), ad una apposita scheda in formato elettronico, senza escludere l'utilizzo di una scheda cartacea tradizionale. Per informazioni: [Atlante.nidificanti.bl@hotmail.it](mailto:Atlante.nidificanti.bl@hotmail.it)

Link utili:

La Scheda di rilevamento atlanteBL è scaricabile da:

<http://dl.dropbox.com/u/13706256/ATLANTE.BL/SCHEDA%20finale%20ATLANTE%20PROVINCIA%20BELLUNO.pdf>

Le istruzioni per la compilazione scheda sono scaricabili da:

<http://dl.dropbox.com/u/13706256/ATLANTE.BL/Istruzione%20per%20compilazione%20scheda%20finale1.pdf>

Una breve guida all'inserimento dati in ornitho è scaricabile da:

[http://dl.dropbox.com/u/13706256/ATLANTE.BL/VADEMECUM%20x%20ORNITHO\\_IT.pdf](http://dl.dropbox.com/u/13706256/ATLANTE.BL/VADEMECUM%20x%20ORNITHO_IT.pdf)

Il file excel per inserimento dati (alternativo a trasmissione via ornitho o cartacea) è scaricabile da:

[http://dl.dropbox.com/u/13706256/ATLANTE.BL/ProgettoAtlanteBL\\_excel20apr2011.xls](http://dl.dropbox.com/u/13706256/ATLANTE.BL/ProgettoAtlanteBL_excel20apr2011.xls)

Lista CISO-COI delle specie italiane - sett 2009 (per la nomenclatura corretta, in caso di inserimento in excel o su scheda cartacea) è scaricabile in pdf o excel dal sito [www.ciso-coi.org](http://www.ciso-coi.org) poi news/ "Novità COI - Lista ufficiale CISO-COI - 10.09.2009"

*Michele Cassol*

## INDAGINI SUI VERTEBRATI DEL VENETO: RICERCHE FINANZIATE DALL'ASSOCIAZIONE PER GLI ANNI 2010 E 2011

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Faunisti Veneti per tre anni si è impegnato a promuovere una importante iniziativa, che si affianca ad altre già promosse dalla nostra Associazione, allo scopo di stimolare le indagini sulla fauna vertebrata regionale.



*Rupicapra rupicapra - foto F. Mezzavilla*



*Aegolius funereus - foto F. Mezzavilla*



*Rana dalmatina* - foto M. Dalla Via

L'intenzione è quella di supportare, con contributi economici, alcuni progetti di indagine da realizzarsi a cura di singole persone o gruppi, sia soci sia non soci. E' arrivata l'ora di mettere a conoscenza dei soci i progetti vincitori degli ultimi due bandi, con l'intento di rendere partecipi tutti di questo sforzo dell'Associazione, degno di nota in una situazione nazionale in cui gli investimenti pubblici per la ricerca faunistica certo non sorpremono come frequenza ed importi. Si rimanda il lettore al report online [http://www.faunistiveneti.it/report\\_pelobate\\_ago\\_2008.pdf](http://www.faunistiveneti.it/report_pelobate_ago_2008.pdf) per una verifica delle attività svolte con i finanziamenti di cui al primo bando.

#### DISTRIBUZIONE E SINTOPIA DI *Rana temporaria*, *Rana dalmatina* E *Rana latastei* NELLA VALLI DI SQUARANTO E DI MEZZANE (LESSINIA ORIENTALE) E NELL'ALTA PIANURA AD ESSE LIMITROFA

La prima fase del progetto, co-vincitore del bando per il 2010, è consistita in una attività di documentazione e ricerca bibliografica ed in una serie di uscite preliminari sul campo per identificare i siti di studio. Successivamente, tra il 27 febbraio ed il 18 luglio 2010, sono state effettuate 31 uscite giornaliere alla ricerca di adulti delle tre specie in attività riproduttiva, e di prove di avvenuta riproduzione (ovature, larve ed individui neometamorfosati). Complessivamente sono stati visitati 39 siti con una distribuzione altimetrica compresa tra i 29 ed i 1560 metri s.l.m. e ricadenti nel territorio di sette comuni della Provincia di Verona (Verona, San Martino B.A., Roverè Veronese, Mezzane di sotto, Cerro V., San Mauro di Saline, Bosco Chiesanuova). I siti oggetto della ricerca risultano omogeneamente distribuiti tra l'alta pianura, la fascia collinare e quella montana. La gran parte di essi (31) ricade nel bacino idrografico della Val Squaranto, rispettivamente tre ed un sito sono situati nei bacini delle valli di Mezzane e Marcellise ed i rimanenti quattro siti si trovano nella limitrofa fascia di alta pianura. Per ciascun sito sono stati misurati alcuni parametri ambientali quali la tipologia del corpo idrico, l'area, il substrato, la percentuale di copertura arborea e di vegetazione acquatica, etc. I dati sono ancora in fase di elaborazione ed analisi, soprattutto per quanto riguarda la determinazione delle ovature e delle larve, ma si possono comunque già evidenziare dei risultati preliminari significativi. L'attività riproduttiva di almeno una delle tre specie è stata riscontrata in 34 dei 39 siti monitorati, indicando un grado di utilizzazione dell'87% dei siti stessi. *Rana latastei* è stata rinvenuta solamente nei quattro siti pianiziali, non mostrando alcuna penetrazione sulle propaggini ed all'interno dell'altopiano lessinico. *Rana dalmatina* è risultata essere la specie più diffusa ed ampiamente distribuita, dai rilievi posti alle quote più basse fino ai pascoli sommitali dei Lessini, non risultando però presente nei siti frequentati da *Rana latastei*. Sembra inoltre essere confermata la presenza sporadica di *Rana temporaria* in questi territori: solo in tre siti localizzati nella porzione più elevata dell'altopiano lessinico, tra i 1330 ed 1560 m.s.l.m., sono stati rinvenuti adulti di questa specie. In uno di questi siti la specie risulta sintopica con *Rana dalmatina*. Per informazioni: brunogolfieri@libero.it

Bruno Golfieri

#### INDAGINE SULLA CHIROTTEROFAUNA DELLA PROVINCIA DI ROVIGO (2008-2012)



*Rana latastei* - foto M. Dalla Via

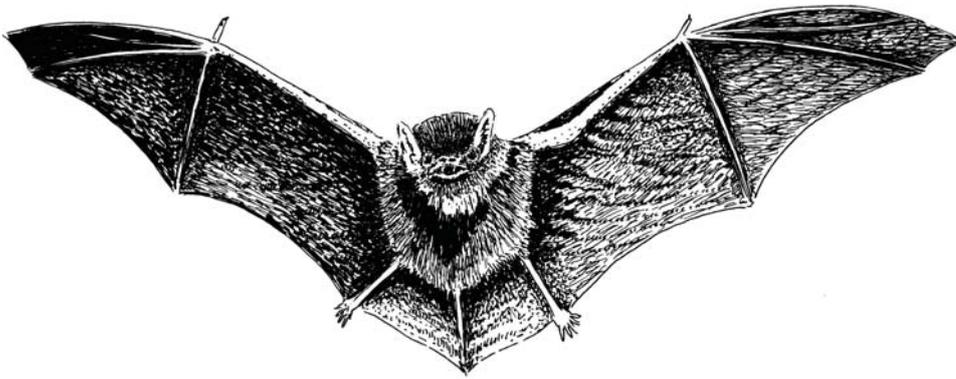
L'indagine, co-vincitrice del bando per il 2010, ha avuto inizio in precedenza e si svilupperà nel periodo compreso tra il 2008 e il 2012. Le finalità sono: a) colmare le lacune sulla presenza di Chiroteri nella provincia di Rovigo e nel Parco del Delta del Po, con particolare riferimento all'individuazione di siti riproduttivi, alla stesura di una prima carta di distribuzione delle specie sul territorio, e alla ricerca di specie non ancora registrate nell'area, la cui presenza eleverebbe ulteriormente la qualità dell'area interessata; b) attività di divulgazione ed educazione al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica all'importanza ecologica e alla tutela di questi animali; c) costruzione di cassette rifugio artificiali (Bat Box) e loro distribuzione al pubblico richiedente e nei siti potenzialmente atti ad ospitare colonie riproduttive dove emerga la mancanza di supporti idonei alla formazione dei roost e coinvolgimento di enti di utilità sociale (centri per disabili) per la realizzazione di cassette rifugio artificiali. Nella prima fase della ricerca (2008-2010) sono state fin da subito individuate le specie antropofile più comuni (Pipistrello albolimbato, Serotino comune, Pipistrello di savi). Data l'estensione del territorio interessato e la rarefazione di alcune specie, sono stati necessari almeno tre anni di indagine e l'individuazione di diverse aree campione dove effettuare periodicamente i monitoraggi al fine di realizzare un lavoro sufficientemente esaustivo sulla presenza di Chiroteri. Nella seconda fase (2011-2012) la raccolta dei dati avviene attraverso quattro uscite settimanali, così distribuite: a) due escursioni con transetti di circa 5 km per lato da

autoveicolo a bassa velocità utilizzando un Bat Detector D 240 X Pettersson Electronics e la registrazione degli ultrasuoni in Time Expansion. Questo genere di indagine mira essenzialmente a identificare le varie specie di Chiroteri nell'intera provincia; b) due controlli settimanali ad altrettante colonie di Chiroteri (*Eptesicus serotinus* e *Pipistrellus kuhli*) registrando dati quali il numero dei soggetti in uscita dal roost, l'orario di uscita del primo individuo, l'umidità e la temperatura atmosferiche nella fascia oraria di controllo. I dati raccolti sono inseriti in un Database in Excel il cui aggiornamento potrà proseguire anche a progetto ultimato e resterà a disposizione delle biblioteche civiche e dell'Ente Parco del Delta del Po, ma principalmente saranno elaborati in una prospettiva di controllo quinquennale nella speranza che possano fornire informazioni sulla natalità e la frequenza di un sito. Sulla base di questi dati potrà essere redatta una carta vocazionale dei Chiroteri della provincia di Rovigo. Sono state inoltre segnate le varie specie individuate in una mappatura a quadranti di 5 Km per lato secondo i sistemi di classificazione indicati dall'Associazione Faunisti Veneti, e realizzato un Compact Disc dove sono raccolte alcune sonorizzazioni registrate. E' stata inoltre effettuata una indagine bibliografica grazie soprattutto alle fonti offerte dal Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri. Specie di Chiroteri individuate al mese di maggio 2011: *Pipistrellus kuhli*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Tadarida teniotis*. L'ultima specie citata non era nota in precedenza nella provincia di Rovigo, ed oggi è localizzata in tre siti; sono in atto le verifiche per l'accertamento di altre specie. Per informazioni: claudiovallarini@yahoo.it

Claudio Vallarini



*Mustela nivalis* - foto L. Busatto



*Myotis myotis* - disegno L. Cogo

#### MONITORAGGIO DI CARNIVORI DI MEDIA-PICCOLA TAGLIA NELLA FASCIA PREALPINA TREVIGIANA E BELLUNESE TRAMITE FOTOTRAPPOLAGGIO SU SITI DI ATTRAZIONE: SVILUPPO DI UNA METODICA RIPETIBILE IN ALTRE AREE DELLA REGIONE

Il progetto, co-vincitore del bando per il 2011, nasce dall'esigenza di standardizzare una metodica di monitoraggio per mesocarnivori (mediante fototrappolaggio – infrared camera traps) e di raccogliere dati oggettivi e puntiformi relativi alla distribuzione di queste specie di notevole valore ecologico. L'indagine, attualmente in corso, prevede la definizione di quattro aree di studio primaverili e di altrettante autunnali, ognuna delle quali presenta tre postazioni di fototrappolaggio. In ogni sessione le fototrappole vengono lasciate in campo per circa venti giorni (tot. 240 giorni/trappola). Si è inoltre prevista la raccolta sistematica di segni di presenza delle specie indagate lungo transetti definiti durante il controllo dei siti di fototrappolaggio. I dati di presenza, così ottenuti, vengono schedati, georeferenziati ed inseriti nel database dell'Atlante dei Mammiferi del Veneto ([www.mammiferiveneto.it](http://www.mammiferiveneto.it)). I dati raccolti integrano le carenti informazioni per alcune aree del territorio Veneto e appaiono di potenziale interesse nazionale. Per informazioni: arianna.spada@gmail.com, ernesto.pascotto@uniud.it.

Fabio Dartora, Ernesto Pascotto, Enrico Romanazzi, Arianna Spada

#### INDAGINE SUL PICCHIO ROSSO MINORE (*Dendrocopos minor*) IN VENETO

Il Picchio rosso minore (*Dendrocopos minor*) è specie di recente acquisizione per il Veneto, con areale noto finora limitato al medio corso del Piave fra le province di Bellu-



apposizione di una fototrappola - foto A. Spada

no e Treviso. Per tale ragione la distribuzione nel territorio regionale non è del tutto chiara e negli anni si sono susseguite solo segnalazioni localizzate. Nella primavera del 2009 a Farra di Mel (BL) sono stati avvistati ripetutamente due individui, fatto che ha dato l'impulso per l'avvio di un monitoraggio rivolto alla specie. Nel 2010 sono state quindi indagate, tramite l'utilizzo del playback, aree potenzialmente idonee, visitando sia punti scelti in modo sistematico sia in modo opportunistico. Al termine di questa prima indagine il Picchio rosso minore è stato rilevato in cinque località della Val Belluna, la maggior parte delle quali sono composte da formazioni ripariali o da boschi di latifoglie; due di esse presentano acque lentiche ed elevate quantità di legno morto in piedi ed a terra. Questi risultati non sono però sufficienti a configurare una distribuzione esaustiva della specie. Nel corso del 2011, grazie al finanziamento ricevuto dall'Associazione Faunisti Veneti, è stato possibile ampliare l'area di indagine a vari siti della regione, in particolare a quelli nei quali il Picchio rosso minore è stato avvistato negli anni recenti. Inoltre è stata aumentata la pressione di indagine tra la Valbelluna ed il Trevigiano, ove il Picchio è stato avvistato in nuovi siti e sono stati accertati alcuni casi di nidificazione. L'indagine relativa al Picchio rosso minore dovrà continuare negli anni futuri, al fine di monitorare la dinamica di espansione della specie che sembra destinata a diffondersi sempre più sul territorio veneto. Per maggiori info: maurovaraschin@libero.it.

*Mauro Varaschin*



*Cervus elaphus - disegno L. Cogo*

#### **E-NOTIZIARIO**

I soci che non ricevono ancora il Notiziario dell'Associazione Faunisti Veneti in formato elettronico PDF, attraverso la posta elettronica, sono invitati a comunicare alla segreteria (Lucio Bonato, [lucio.bonato@unipd.it](mailto:lucio.bonato@unipd.it)) l'indirizzo di e-mail che utilizzano.

#### **COME ASSOCIARSI E RINNOVARE**

Per essere ammessi come socio ordinario dell'Associazione Faunisti Veneti, è necessario compilare una domanda e farla firmare da due soci proponenti. Il modulo per la domanda di associazione può essere scaricato dal sito web dell'Associazione: [www.faunistiveneti.it](http://www.faunistiveneti.it). La domanda va inviata alla segreteria dell'Associazione Faunisti Veneti, presso il Museo di Storia Naturale di Venezia, S. Croce 1730, 30135 Venezia. Essa verrà sottoposta al Consiglio Direttivo che deciderà l'ammissione del nuovo socio. La quota sociale per l'anno 2011 è di 10,00 euro. Per associarsi o rinnovare l'associazione, tale quota deve essere versata sul c/c postale n. 15193303 intestato a: Associazione Faunisti Veneti c/o Museo civico di Storia Naturale di Venezia, S. Croce 1730, 30135 Venezia, oppure su c/c bancario IBAN: IT 09 G 05040 02002 000000631062, BANCA ANTONVENETA, MESTRE - AG. 2, intestato ad Associazione Faunisti Veneti.

*Lucio Bonato*